

Letterina della



REGINA DELLA PACE

- SUSSIDIO AI GRUPPI DI PREGHIERA -

circolare di GENNAIO - Anno IX

"Cari figli,

correte, lavorate, raccogliete ma senza benedizione.

Voi non pregate! Oggi vi invito a fermarvi davanti al Presepe e a meditare su Gesù che anche oggi vi dà, affinché vi benedica e vi aiuti a comprendere che senza di Lui non avete futuro.

Perciò, figlioli, abbandonate le vostre vite nelle mani di Gesù affinché Lui vi guidi e vi protegga da ogni male.

Grazie per aver risposto alla mia chiamata."



Messaggio del 25 dicembre 2008



PELLEGRINAGGI Medjugorje 2009

In partenza da Genova e Liguria

Possibilità di salita i caselli lungo l'itinerario GE - Trieste e GE - Ancona

15 - 20 Marzo '09

Settimana Santa e S.Pasqua

8 - 14 Aprile '09

30 Aprile - 6 Maggio

Sconto Famiglie
& Giovani

7 giorni - € 310,00 - via terra - PERNOTTAMENTO A/R
in CROAZIA, CENA e 1^ COLAZIONE INCLUSI

7 giorni - € 310,00 - via mare - PASTI A BORDO ESCLUSI

7 giorni - € 260,00 - via terra - VIAGGIO DIRETTO - 18 ore

6 giorni - € 220,00 - via terra - VIAGGIO DIRETTO - 18 ore

8 giorni - € 340,00 - via mare, pasti a bordo esclusi o via terra con pernottamento A/R
in Croazia, cena e 1^ colazione inclusi

Per informazioni:

Giovanni	335 - 5863226	(ore 9-18)
Andrea	349 - 6091061	(ore serali)
Concetta	340 - 5853453	(ore 9-21)
Enrica	380 - 5060987	(Zona Tigullio)

promanuscritto

info@medjugorjegenova.it

Padre Danko

Commento al messaggio del 25 dicembre 2008

In questo giorno in cui celebriamo il Natale - la festa della nascita di Gesù - la Madonna ci ha dato il messaggio che è nello stesso momento ammonizione e invito, Lei dice: *"Cari figli, correte, lavorate, raccogliete, ma senza la benedizione..."* tutte queste parole sono vere, ci toccano di più perchè vengono dalla bocca della Madonna. Possiamo scorgere come ci siamo tutti preoccupati per le cose materiali: lavoriamo tanto ma non c'è la benedizione, non c'è perchè Dio non è al primo posto.

In questi ultimi giorni prima di Natale si può scorgere come ci sono i mercati, i grandi magazzini e i parrucchieri che sono più pieni dei confessionali, dedichiamo tanto tempo all'aspetto esteriore ma per la purezza interiore dell'anima non lottiamo così tanto. Se fossimo preoccupati per la nostra salvezza e la vita spirituale come per le cose esteriori, qui sulla terra sboccorrerebbe presto il Paradiso.

La Madonna ci ammonisce che non preghiamo. La maggioranza dei cattolici la mattina prima di andare a lavorare fa solo il segno della croce senza una preghiera profonda, alla sera stanchi del lavoro, si addormentano alla seconda Ave Maria e così di giorno in giorno il corpo si stanca ma l'anima ancora di più e poi ci chiediamo perchè non c'è la benedizione, perchè Dio non ci ascolta, Lui ci ascolta, ma noi non ascoltiamo Lui: ogni volta che viene non ci trova. La Madonna ci invita a fermarci davanti al Presepe per meditare e riflettere su Gesù che Lei ci ha portato e che ci invita a capire che senza Gesù non abbiamo futuro. Il Natale - la nascita di Gesù - è la festa dell'immenso amore di Dio il quale è entrato nella nostra storia prendendo una innocente immagine di bambino.

Affinchè meditiamo, riflettiamo sulla nascita di Gesù, dobbiamo tenere in mente che questa non è una bella storia sul piccolo Bambino, sui pastori, sugli Angeli, sui re Magi che hanno vissuto nei tempi lontani: questa è la festa che parla sul **legame continuo tra Dio e l'uomo**, questo non è un evento che è successo tanti anni fa, **questo è l'evento che dovrebbe succedere ogni giorno in noi.**

Dio si è incarnato e ogni giorno diventa Dio con noi:

lo incontriamo nella Santa Messa, nei Sacramenti, nella preghiera e nelle opere buone. Gesù vuole nascere incessantemente in noi, che siamo i Suoi figli e figlie prediletti e anche nella comunità dei suoi fedeli che è la Chiesa.

La Madonna ci dà la **soluzione** per tutte le nostre paure, angosce, inquietudini e questo è il **Suo Figlio Gesù Cristo.**

Lei dice: *"..abbandonate le vostre vite nelle mani di Gesù, che Lui vi guidi e protegga da ogni male.."* Solo nelle mani di Dio e nel Suo cuore avremo la protezione adeguata da ogni specie di male, siamo testimoni della buona notizia e siamo gioiosi come ci invita l'Apostolo Paolo "non siamo come i cercatori d'oro i quali tutta la loro vita cercano, scavano, trovano l'oro e restano sempre più poveri sebbene l'abbiano tra le mani" siamo gioiosi e umili testimoni, ricchi dell'umiltà e dell'amore di Dio.

L'angolo di
Mariologia

L'INCARNAZIONE NEL MISTERO DELLA SALVEZZA

Spunti dal dizionario di Mariologia di De Fiore e Meo Ed. EP

I profeti parlano della Vergine madre del messia. Gregorio Nazianzeno affronta questo tema e ne spiega il modo e i motivi: "Fu concepito dalla Vergine, già santificata dallo Spirito Santo nell'anima e nel corpo per l'onore del suo Figlio e la gloria della verginità" (*Discorso 45*). "Il verbo "fu concepito" porta già da sé tutta l'attenzione su colui che dovrà nascere, annota T.Colombotti.

Dunque questo concepimento non è opera umana.

Inoltre la Vergine è anche immacolata nell'anima e nella carne. Splendido e significativo l'accento alla immacolatezza della "carne". Maria dava a Gesù solo la carne e, poiché lo spirito di lui era santo della santità di Dio, pure la carne che riceveva e alla quale si univa doveva essere assolutamente immacolata. L'immacolatezza doveva essere opera dello Spirito Santo e da lui compiuta prima del tempo".

Il tema Eva-Maria, caro alla chiesa antica, lo incontriamo in Ireneo, di cui il lezionario dell'avvento riporta due testi (qui: *Edv Iae:5*).

Le due donne, quella del peccato e quella della salvezza, sono presentate in antitesi: da una parte, al messaggio del diavolo segue la seduzione, sviamento, alienazione, disobbedienza, ribellione; dall'altra, dall'annuncio dell'angelo deriva persuasione, obbedienza, benedizione, concepimento. Eva ha prevaricato per aver ascoltato l'angelo del male; Maria, mossa dalla parola di Dio, poté divenire avvocata di Eva, Cristo ricapitolò tutto in sé e così tutto venne a far capo a lui. Insieme a Cristo 'nuovo Adamo', che realizza il progetto degli inizi come 'creatura? Della creazione nuova, risplende di bellezza e innocenza verginale Maria, la 'nuova Eva', senza macchia né ruga. Nel tabernacolo del grembo di Maria Cristo dimorò nove mesi; nel tabernacolo della fede della chiesa, sino alla fine del mondo; nella conoscenza e nell'amore dell'anima fedele, per l'eternità. Questo testo contiene una prospettiva mariana escatologica.

Con Maria ci si protende verso la pienezza dei tempi, quando Cristo porterà a compimento la sua opera. Se, come afferma S. Leone Magno, “il natale del capo è anche il natale del corpo” (*Sermo VI in nativitate Domini*), anche Maria si colloca al centro della vita ecclesiale: madre di Cristo, diviene madre dei discepoli-chiesa, perché la sua funzione generatrice si estende conseguentemente ai credenti. Occorre insistere sul fatto che il fondamento del “sacramento (= mistero) della nostra riconciliazione” sta tutto in Maria, cioè nel farsi carne del Verbo, per opera dello Spirito Santo, nel suo immacolato. Alla base di queste mirabili affermazioni della nostra fede sussiste la verità della ‘came’ di Cristo, senza la quale l’umanità non sarebbe stata redenta.

L’incarnazione è il sacramento della nostra salvezza e la causa della nostra filiazione divina. Ne deriva che Maria appare il perno su cui poggia l’argomentazione. Se, infatti, l’uomo nuovo che è Cristo non avesse assunto il nostro uomo vecchio, ed egli, che è consustanziale al Padre, non si fosse degnato di essere consustanziale anche con la madre, l’umanità sarebbe rimasta sotto il giogo di satana.

LA TUA POLVERE TRASFORMATA IN ORO

“Chi ha trovato Maria ha trovato la Grazia”

Ti sei mai chiesto perché Dio ti tiene in vita e continua a farti vivere?

La risposta è molto semplice: Dio ti ha creato con un preciso motivo. Vuole che tu in questa vita diventi santo (diventi “vero” direbbe Suor Elvira) affinché tu possa essere ammesso a partecipare al Gaudio eterno, alla Sua Gloria per l’eternità.

Pensa: la tua polvere può essere trasformata **in oro!**

Opera stupenda ma difficile e soprattutto **impossibile** all’uomo senza l’aiuto della Grazia.

Si, perché ogni santità che si realizza è un’opera più grande della stessa Creazione.

La Grazia viene concessa a tutti in maniera sufficiente per salvarsi, sebbene in misura diversa (cfr Rm 12.6). Ne consegue che l’intensità della Grazia, se viene accolta, determina in una persona il valore del suo operare. Dobbiamo dunque trovare un modo semplice ma efficace per ottenere da Dio la Grazia necessaria per realizzarci come creature. Bisogna scoprire questo “segreto”.

San Luigi Maria da Monfort lo ha trovato e ce lo rivela nel suo manoscritto (di cui possediamo due antiche copie) “**Il segreto di Maria**” e lo sintetizza in questo modo: “**Per trovare la Grazia di Dio, bisogna trovare Maria**”. In questo suo breve trattato ne elenca le ragioni.

Innanzitutto **soltanto Maria ha trovato Grazia presso Dio** per se stessa e per ogni uomo. Infatti Maria è chiamata Madre della Grazia perché **unica** ha dato vita umana a Cristo Gesù **fonte di ogni Grazia**; Dio Padre, dando a Maria il proprio Figlio Gesù Le ha dato, con Lui, di conseguenza, anche tutte le Grazie che **Egli ha guadagnato sulla Croce per noi**. In altri termini Dio Padre, consegnando Gesù a Maria ha consegnato a Lei anche tutti i tesori, i doni, i beni spirituali e materiali di cui Gesù è detentore.

San Bernardino sintetizza questo così: “Maria ha ricevuto una facoltà **così ampia** da poter disporre **a chi vuole**, nella maniera e misura **da Lei ritenuta più opportuna**, le Grazie dell’Eterno Padre, le virtù di Gesù Cristo, i carismi dello Spirito Santo”. Tutto passa attraverso Maria!

Per condurre una vita santa bisogna dunque avere **Dio per Padre e Maria per Madre** proprio come, nell’ordine naturale, ogni bambino ha un padre e una madre (chi avrà Dio per Padre e Maria per Madre – così affermano i veggenti di Medjugorje- non avrà **nulla da temere** sotto i segreti e, possiamo aggiungere, anche davanti a Dio stesso nel momento del Giudizio).

Come il ruolo di Maria, nel piano della salvezza, è stato quello di generare Gesù, **capo** dei fedeli, così spetta ancora a Maria generare anche le **membra** di questo capo, cioè i veri cristiani: una madre infatti non dà alla luce il capo senza le membra.

Chi dicesse di avere Dio per Padre ma non dimostrasse vero affetto verso la Madre rifiutandoLa, sarebbe un impostore: “suo padre è piuttosto il demonio”, sancisce il Santo.

Noi invece, concludendo, affermiamo che se Dio Padre **si è fidato di Maria** così da **consegnarLe** addirittura la vita di Suo Figlio, anche noi, a maggior ragione, possiamo **fidarci di Lei consegnandoLe** la nostra vita di poveri peccatori bisognosi di tutto! (*continua*) giovanni GCA

MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ
BENEDETTO XVI
PER LA CELEBRAZIONE DELLA
GIORNATA MONDIALE DELLA PACE
1° GENNAIO 2009

COMBATTERE LA POVERTÀ, COSTRUIRE LA PACE

1. Anche all'inizio di questo nuovo anno desidero far giungere a tutti il mio augurio di pace ed invitare, con questo mio Messaggio, a riflettere sul tema: *Combattere la povertà, costruire la pace*. Già il mio venerato predecessore Giovanni Paolo II, nel [Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace del 1993](#), aveva sottolineato le ripercussioni negative che la situazione di povertà di intere popolazioni finisce per avere sulla pace. Di fatto, la povertà risulta sovente tra i fattori che favoriscono o aggravano i conflitti, anche armati. A loro volta, questi ultimi alimentano tragiche situazioni di povertà. « S'afferma... e diventa sempre più grave nel mondo – scriveva Giovanni Paolo II – un'altra seria minaccia per la pace: molte persone, anzi, intere popolazioni vivono oggi in condizioni di estrema povertà. La disparità tra ricchi e poveri s'è fatta più evidente, anche nelle nazioni economicamente più sviluppate. Si tratta di un problema che s'impone alla coscienza dell'umanità, giacché le condizioni in cui versa un gran numero di persone sono tali da offenderne la nativa dignità e da compromettere, conseguentemente, l'autentico ed armonico progresso della comunità mondiale » [1].

2. In questo contesto, combattere la povertà implica *un'attenta considerazione del complesso fenomeno della globalizzazione*. Tale considerazione è importante già dal punto di vista metodologico, perché suggerisce di utilizzare il frutto delle ricerche condotte dagli economisti e sociologi su tanti aspetti della povertà.

Il richiamo alla globalizzazione dovrebbe, però, rivestire anche un significato spirituale e morale, sollecitando a guardare ai poveri nella consapevole prospettiva di essere tutti partecipi di un unico progetto divino, quello della vocazione a costituire un'unica famiglia in cui tutti – individui, popoli e nazioni – regolino i loro comportamenti improntandoli ai principi di fraternità e di responsabilità.

In tale prospettiva occorre avere, della povertà, una visione ampia ed articolata. Se la povertà fosse solo materiale, le scienze sociali che ci aiutano a misurare i fenomeni sulla base di dati di tipo soprattutto quantitativo, sarebbero sufficienti ad illuminarne le principali caratteristiche. Sappiamo, però, che esistono povertà immateriali, che non sono diretta e automatica conseguenza di carenze materiali.

Ad esempio, nelle società ricche e progredite esistono fenomeni di *emarginazione, povertà relazionale, morale e spirituale*: si tratta di persone interiormente disorientate, che vivono diverse forme di disagio nonostante il benessere economico. Penso, da una parte, a quello che viene chiamato il « sottosviluppo morale » [2] e, dall'altra, alle conseguenze negative del « supersviluppo » [3]. Non dimentico poi che, nelle società cosiddette « povere », la crescita economica è spesso frenata da *impedimenti culturali*, che non consentono un adeguato utilizzo delle risorse.

Resta comunque vero che ogni forma di povertà imposta ha alla propria radice il mancato rispetto della trascendente dignità della persona umana. Quando l'uomo non viene considerato nell'integralità della sua vocazione e non si rispettano le esigenze di una vera « ecologia umana » [4], si scatenano anche le dinamiche perverse della povertà, com'è evidente in alcuni ambiti sui quali soffermerò brevemente la mia attenzione.

LA PAROLA di DIO

Spunti tratti dalla Meditazione di Benedetto XVI sul Salmo 118 nel corso della prima Congregazione Generale il 6 ottobre 2008

Ricordiamoci della parola di Gesù: “Cieli e terra passeranno, la mia parola non passerà mai”. Umanamente parlando, la parola, la nostra parola umana, è quasi un niente nella realtà, un alito. Appena pronunciata, scompare. Sembra essere niente. Ma già la parola umana ha una forza incredibile. Sono le parole che creano poi la storia, sono le parole che danno forma ai pensieri, i pensieri dai quali viene la parola. E' la parola che forma la storia, la realtà.

CAMBIARE IL CONCETTO DI “REALISMO”

Ancor più la Parola di Dio è il fondamento di tutto, è la vera realtà. E per essere realisti, dobbiamo proprio contare su questa realtà. Dobbiamo cambiare la nostra idea che la materia, le cose solide, da toccare, sarebbero la realtà più solida, più sicura. Alla fine del Sermone della Montagna il Signore ci parla delle due possibilità di costruire la casa della propria vita: sulla sabbia e sulla roccia. Sulla sabbia costruisce chi costruisce solo sulle cose visibili e tangibili, sul successo, sulla carriera, sui soldi. Apparentemente queste sono le vere realtà. Ma tutto questo un giorno passerà. Lo vediamo adesso nel crollo delle grandi banche: questi soldi scompaiono, sono niente. E così tutte queste cose, che sembrano la vera realtà sulla quale contare, sono realtà di secondo ordine.

Chi costruisce la sua vita su queste realtà, sulla materia, sul successo, su tutto quello che appare, costruisce sulla sabbia. Solo la Parola di Dio è fondamento di tutta la realtà, è stabile come il cielo e più che il cielo, è la realtà. Quindi dobbiamo cambiare il nostro concetto di realismo. Realista è chi riconosce nella Parola di Dio, in questa realtà apparentemente così debole, il fondamento di tutto. Realista è chi costruisce la sua vita su questo fondamento che rimane in permanenza. E così questi primi versetti del Salmo ci invitano a scoprire che cosa è la realtà e a trovare in questo modo il fondamento della nostra vita, come costruire la vita.

TUTTO E' CREATO DALLA PAROLA

Nel successivo versetto si dice: “*Omnia serviunt tibi*”. Tutte le cose vengono dalla Parola, sono un prodotto della Parola. “All’inizio era la Parola”. All’inizio il cielo parlò. E così la realtà nasce dalla Parola, è “*creatura Verbi*”. Tutto è creato dalla Parola e tutto è chiamato a servire la Parola. Questo vuol dire che tutta la creazione, alla fine, è pensata per creare il luogo dell’incontro tra Dio e la sua creatura, un luogo dove l’amore della creatura risponda all’amore divino, un luogo in cui si sviluppi la storia dell’amore tra Dio e la sua creatura.

SERVIRE IL SIGNORE E' REALIZZARE LA PROPRIA ESISTENZA

Cristo è il *protòtypos*, il primo nato della creazione, l’idea per la quale è concepito l’universo. Egli accoglie tutto. Noi entriamo nel movimento dell’universo unendoci a Cristo. Si può dire che, mentre la creazione materiale è la condizione per la storia della salvezza, la storia dell’alleanza è la vera causa del cosmo. Arriviamo alle radici dell’essere arrivando al mistero di Cristo, a questa sua parola viva che è lo scopo di tutta la creazione. “*Omnia serviunt tibi*”. Servendo il Signore realizziamo lo scopo dell’essere, lo scopo della nostra propria esistenza.

SE CI FERMIAMO ALLA LETTERA NON ABBIAMO COMPRESO LA PAROLA

Facciamo ora un salto: “*Mandata tua exquisivi*”. Noi siamo sempre alla ricerca della Parola di Dio. Essa non è semplicemente presente in noi. Se ci fermiamo alla lettera, non necessariamente abbiamo compreso realmente la parola di Dio. C’è il pericolo che noi vediamo solo le parole umane e non vi troviamo dentro il vero attore, lo Spirito Santo. Non troviamo nelle parole la Parola. Sant’Agostino, in questo contesto, ci ricorda gli scribi e i farisei consultati da Erode nel momento dell’arrivo dei Magi. Erode vuol sapere dove sarebbe nato il Salvatore del mondo. Essi lo sanno, danno la risposta giusta: a Betlemme. Sono grandi specialisti, che conoscono tutto. E tuttavia non vedono la realtà, non conoscono il Salvatore. Sant’Agostino dice: sono indicatori di strada per gli altri, ma loro stessi non si muovono. Questo è un grande pericolo anche nella nostra lettura della Scrittura: ci fermiamo alle parole umane, parole del passato, storia del passato, e non scopriamo il presente nel passato, lo Spirito Santo che parla oggi a noi nelle parole del passato.

Così non entriamo nel movimento interiore della Parola, che in parole umane nasconde e apre le parole divine. Perciò c'è sempre bisogno dell'"*exquisivi*". Dobbiamo essere in ricerca della Parola nelle parole.

IL MOVIMENTO DELLA MIA ESISTENZA

Quindi l'esegesi, la vera lettura della Sacra Scrittura, non è solamente un fenomeno letterario, non è soltanto la lettura di un testo. E' il movimento della mia esistenza. E' muoversi verso la Parola di Dio nelle parole umane. Solo conformandoci al mistero di Dio, al Signore che è la Parola, possiamo entrare all'interno della parola, possiamo trovare veramente in parole umane la Parola di Dio. Preghiamo il Signore perché ci aiuti a cercare non solo con l'intelletto, ma con tutta la nostra esistenza, per trovare la parola.

SOLO DIO E' INFINITO

Alla fine: "*Omni consummationi vidi finem, latum praeceptum tuum nimis*". Tutte le cose umane, tutte le cose che noi possiamo inventare, creare, sono finite. Anche tutte le esperienze religiose umane sono finite, mostrano un aspetto della realtà, perché il nostro essere è finito e capisce solo sempre una parte, alcuni elementi: "*latum praeceptum tuum nimis*". Solo Dio è infinito. E perciò anche la sua Parola è universale e non conosce confine. Entrando quindi nella Parola di Dio, entriamo realmente nell'universo divino. Usciamo dalla limitatezza delle nostre esperienze e entriamo nella realtà che, è veramente universale. Entrando nella comunione con la Parola di Dio, entriamo nella comunione della Chiesa che vive la Parola di Dio. Non entriamo in un piccolo gruppo, nella regola di un piccolo gruppo, ma usciamo dai nostri limiti. Usciamo verso il largo, nella vera larghezza dell'unica verità, la grande verità di Dio. Siamo realmente nell'universale.

NON VOGLIAMO INSERIRE ALTRI NEL NOSTRO GRUPPO

E così usciamo nella comunione di tutti i fratelli e le sorelle, di tutta l'umanità, perché nel cuore nostro si nasconde il desiderio della Parola di Dio che è una. Perciò anche l'evangelizzazione, l'annuncio del Vangelo, la missione non sono una specie di colonialismo ecclesiale, con cui vogliamo inserire altri nel nostro gruppo.

E' uscire dai limiti delle singole culture nella universalità che collega tutti, unisce tutti, ci fa tutti fratelli. Preghiamo di nuovo affinché il Signore ci aiuti a entrare realmente nella "larghezza" della sua Parola e così aprirci all'orizzonte universale dell'umanità, quello che ci unisce con tutte le diversità.

"IO SONO TUO": COSI' SAREMO SALVI!

La Parola di Dio è come una scala sulla quale possiamo salire e, con Cristo, anche scendere nella profondità del suo amore. E' una scala per arrivare alla Parola nelle parole. "Io sono tuo". La parola ha un volto, è persona, Cristo. Prima che noi possiamo dire "Io sono tuo", Egli ci ha già detto "Io sono tuo". La lettera agli Ebrei, citando il Salmo 39, dice: "Un corpo invece mi hai preparato...Allora ho detto: Ecco, io vengo". Il Signore si è fatto preparare un corpo per venire. Con la sua incarnazione ha detto: "Io sono tuo". E nel Battesimo ha detto a me: "Io sono tuo". Nella sacra Eucaristia lo dice sempre di nuovo: "Io sono tuo", perché noi possiamo rispondere: "Signore, io sono tuo". Nel cammino della Parola, entrando nel mistero della sua incarnazione, del suo essere con noi, vogliamo appropriarci del suo essere, vogliamo espropriarci della nostra esistenza, dandoci a Lui che si è dato a noi.

"Io sono tuo". Preghiamo il Signore di poter imparare con tutta la nostra esistenza a dire questa parola. Così saremo nel cuore della Parola. Così saremo salvi.

GENITURA PER I CARI FIGLI DI CROAZIA E BOSNIA ERZEGOVINA

Associazione ONLUS - Via delle Grazie, 9/a - 54100 MASSA

Adozioni e aiuti bambini orfani di guerra - Coordinatrice per Italia e Australia

Tel - fax: 0585 - 43653

Padre Jozo ha fondato un gruppo di preghiera "**D ELLA VISIT AZIONE E**", vi possono far parte coloro che desiderano di diventare una coppia di preghiera con una "cugina" in Bosnia.

Le 2 persone pregheranno ogni giorno per 3 mesi la decina del S.Rosario del 2° Mistero Gaudioso.

Le persone che risiedono in Genova e provincia, possono comunicare con: **Giovanni: 335 - 5863226**

Nei gruppi si prega anche per le intenzioni inviate alla mail dedicata alla preghiera del nostro sito:

richiestedipreghiera@medjugorjegenova.it

L'arma contro il tuo Golia:

I tuoi 5 sassi

- **LA PREGHIERA CON IL CUORE: IL SANTO ROSARIO**
“Se volete, afferrate il S. Rosario; già solo il Rosario può fare i miracoli nel mondo e nella vostra vita”. (25/01/1991)
- **L'EUCARESTIA**
“Cari figli, Gesù nella Santa Messa vi dona le Sue Grazie. Perciò vivete coscientemente la S. Messa”. (03/04/1986)
“Cari figli, adorare senza interruzione il Santissimo Sacramento dell'Altare. Io sono sempre presente quando i fedeli sono in adorazione. In quel momento si ottengono Grazie particolari”. (15/03/1984)
- **LA BIBBIA**
“Cari figli, vi invito a leggere ogni giorno la Bibbia nelle vostre case”. (18/10/1984)
“Cari figli, leggete la Sacra Scrittura, vivetela e pregate per poter capire i segni di questo tempo”. (25/08/1993)
- **IL DIGIUNO**
“Vi siete dimenticati che con la preghiera e il digiuno potete allontanare anche le guerre e sospendere le leggi naturali”.
- **LA CONFESIONE MENSILE**
“Cari figli, vi invito ad aprire la porta del vostro cuore a Gesù come il fiore si apre al sole ... perciò vi invito alla confessione affinché Gesù sia la vostra verità e la vostra pace”. (25/01/95)

IL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

Compendio

238. Quale legame esiste tra le azioni e le parole nella celebrazione sacramentale?

Nella celebrazione sacramentale azioni e parole sono strettamente congiunte. Infatti, anche se le azioni simboliche già per se stesse sono un linguaggio, è tuttavia necessario che le parole del rito accompagnino e vivifichino queste azioni. Inseparabili in quanto segni e insegnamento, le parole e le azioni liturgiche lo sono anche in quanto realizzano ciò che significano.

239. Con quali criteri il canto e la musica hanno una loro funzione nella celebrazione liturgica?

Poiché il canto e la musica sono strettamente connessi con l'azione liturgica, essi devono rispettare i seguenti criteri: la conformità alla dottrina cattolica dei testi, presi di preferenza dalla Scrittura e dalle fonti liturgiche; la bellezza espressiva della preghiera; la qualità della musica; la partecipazione dell'assemblea; la ricchezza culturale del Popolo di Dio e il carattere sacro e solenne della celebrazione. *“Chi canta prega due volte”* (sant'Agostino).

240. Qual è la finalità delle sacre immagini?

L'immagine di Cristo è l'icona liturgica per eccellenza. Le altre, che rappresentano la Madonna e i Santi, significano Cristo, che in loro è glorificato. Esse proclamano lo stesso messaggio evangelico che la Sacra Scrittura trasmette attraverso la parola, e aiutano a risvegliare e a nutrire la fede dei credenti.

241. Qual è il centro del tempo liturgico?

Il centro del tempo liturgico è la domenica, fondamento e nucleo di tutto l'anno liturgico, che ha il suo culmine nella Pasqua annuale, la festa delle feste.

L'invito che la Madre di Dio
offre a tutti a Medjugorje
da 27 anni per la conversione individuale :

- *La preghiera con il cuore: il S. Rosario*
- *L'Eucaristia*
- *La Bibbia*
- *Il Digiuno*
- *La Confessione mensile*

Cari figli,
Vi invito alla conversione individuale.

Senza di voi il Signore non può realizzare ciò che vuole.

Cari figli, crescete di giorno in giorno attraverso la preghiera
sempre più verso Dio.

(primi anni delle apparizioni)

Apparizione annuale a Jakov Colo del 25 Dicembre 2008

Nell'ultima apparizione quotidiana del 12 Settembre 1998 la Madonna ha detto a Jakov Colo che avrebbe avuto l'apparizione una volta all'anno, il 25 Dicembre, a Natale. Così è avvenuto anche quest'anno. La Madonna è venuta con il Bambino Gesù tra le braccia. L'apparizione è iniziata alle 9 e 48 ed è durata 6 minuti. La Madonna ha dato il seguente messaggio:

“Cari figli, oggi vi invito in modo speciale a pregare per la pace. Senza Dio non potete avere la pace nè vivere in pace.

Per questo, figlioli, oggi in questo giorno di grazia aprite i vostri cuori al Re della pace affinché nasca in voi e vi doni la Sua pace e voi siate portatori della pace in questo mondo inquieto. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.”

www.medjugorjegenova.it



I nostri GRUPPI di PREGHIERA SETTIMANALI

LUNEDI	ore 21,00	Chiesa di “ S.MARCELLINO ” Via Bologna
MERCOLEDI	ore 16,30	Chiesa di “ S.STEFANO ” Via XX Settembre (<i>Ponte Monumentale</i>)
GIOVEDI	ore 17,30	Basilica S.MARIA delle VIGNE
GIOVEDI	ore 21,00	Chiesa del “ SACRO CUORE ” di Carignano (<i>da Via Corsica</i>)
GIOVEDI	ore 21,00	Chiesa di “ San NICOLA ” Sestri Ponente (<i>strada per Borzoli</i>)
VENERDI	ore 21,00	Chiesa del “ TABERNACOLO ” Via Swinburne, 4 (<i>ampio parcheggio</i>) C.so Europa - Angolo Farmacia notturna
MERCOLEDI	ore 20,30	Chiesa del “ SACRO CUORE ” Chiavari c/o Istituto Padri Oblati - Via S.Chiara, 1

e i nostri MENSILI

Ogni **secondo MERCOLEDI** del mese - ore **21,00**
Chiesa della “**VISITAZIONE**” Piazza Ferrera (sopra stazione Principe)

Ogni **terzo SABATO** del mese - ore **16,00**
Monastero delle “**SACRAMENTINE**” - Via Byron (da Via Albaro)

Nei gruppi di preghiera si segue la “Scuola di Preghiera” di Maria - Regina della Pace:
Meditazione messaggi, S.Rosario, Adorazione Eucaristica, S.Messa